



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***30 Luglio***

---

***2020***

---

## CORONAVIRUS

LA GESTIONE POST-EMERGENZA

## IL CASO DEI MIGRANTI

Altri tre tamponi rino-faringei effettuati sui migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa hanno dato esito positivo: ora sono sette

## LAZIO, DA 10 A 34 POSITIVI

I passeggeri che scendono dai pullman provenienti dall'Est Europa alla stazione Tiburtina sottoposti al «tampone rapido»

## I contagi risalgono, ma sono stabili

L'Istituto Superiore rassicura: soprattutto dall'estero. Controlli ai bus dalla Romania

● **ROMA.** Negli ultimi 30 giorni «viaggiamo intorno ai 200-300 casi giornalieri di positivi, un dato stabile nonostante piccole variazioni quotidiane». È il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Silvio Brusaferro a riassumere l'andamento del coronavirus in Italia, dove la trasmissione «sebbene sotto controllo, continua a persistere in tutte le aree del Paese». A dimostrarlo i focolai pur contenuti «presenti in modo diffuso un po' nelle varie regioni», aggiunge. E nelle ultime 24 ore i contagi salgono ancora - secondo giorno di fila -, con 289 nuovi positivi, mentre il numero delle vittime si dimezza da 12 a 6.

Quando ci si avvicina ai 200 mila guariti - 275 solo nell'ultimo report -, appena due regioni, Umbria e Basilicata, non fanno registrare nuovi positivi. La Lombardia ne ha trovati 46, il 16% del totale nazionale, per la prima volta sotto la percentuale della popolazione lombarda rispetto a quella italiana, il 17%.

La circolazione del virus in generale appare endemica, ma stabile, con piccoli focolai e casi particolari in diverse regioni (a Palau, in Sardegna, due turisti sono risultati positivi e il sindaco ha blindato il territorio) su numeri bassi soprattutto se paragonati a quelli di Paesi come la Spagna. La percentuale di positivi su nuovi tamponi è da giorni sullo 0,9%. L'Iss ci ricorda però che gli infettati di meno di 50 anni sono raddoppiati, ora sono il 29,9%.

E così prosegue la battaglia contro il virus, anche in vista della riapertura delle scuole a settembre, un'incognita sanitaria nonostante le rassicurazioni del ministro dell'Istruzione

Lucia Azzolina e del commissario Domenico Arcuri. Due milioni di test sierologici rapidi sono pronti per i professori e il personale degli istituti. Saranno i medici di famiglia e il personale delle Asl a somministrarli. «Confidiamo che la campagna si concluda prima della riapertura prevista», ha detto Arcuri.

A livello locale sono i presidenti di Regione, enti responsabili della politica sanitaria, a cercare i provvedimenti più adeguati per limitare la diffusione del contagio. Nel Lazio - passato in un giorno da 10 a 34 nuovi contagi - a partire da venerdì i passeggeri che scenderanno dai pullman provenienti dall'Est Europa alla stazione di Roma Tiburtina saranno sottoposti, oltre che al test sierologico, anche al cosiddetto «tampone rapido». Le prove effettuate sui primi arrivi dalla Romania sono risultate tutte negative. Eppure gran parte dei casi in regione sono di importazione (16 su 34 ieri). Il test rapido potrebbe essere impiegato presto anche all'aeroporto di Fiumicino.

Altri tre tamponi rino-faringei effettuati sui migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa, intanto, hanno dato esito positivo. Sono saliti dunque a 7 i migranti contagiati dal Coronavirus, che si trovano isolati in una stanza dell'unico padiglione operativo del centro. I primi a risultare positivi erano stati due somali, marito e figlio della ventiduenne che è ricoverata all'ospedale Cervello di Palermo anche lei positiva. Anche gli ultimi 3 migranti, che hanno avuto contatti con gli altri ospiti, sono stati subito isolati e posti in quarantena.



ROMA I tamponi rapidi alla stazione Tiburtina per gli arrivi dall'Europa dell'Est

## ALTRA GIORNATA SENZA DECESSI

E in Puglia altri 10 positivi  
intanto spunta un brevetto

Da Corato le mascherine sterilizzate

● **BARI.** Su 2.454 tamponi per l'infezione da Covid-19 in Puglia sono stati registrati 10 casi positivi: 1 in provincia di Bari; 2 in provincia di Foggia e 7 in provincia di Lecce. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235.701 test; sono 3963 i pazienti guariti; 92 sono i casi attualmente positivi, di cui 17 ricoverati negli ospedali. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4606. «Il lavoro dei dipartimenti di prevenzione è tempestivo e capillare su tutto il territorio - dichiara il direttore generale Asl Lecce Rodolfo Rollo - 4 casi dei 7 positivi registrati in provincia di Lecce sono di importazione da Paesi esteri e riguardano cittadini non italiani. Gli altri 3 casi sono legati a un focolaio già individuato e messo sotto controllo, quindi le persone risultate positive erano già state poste in isolamento in quanto contatti stretti di caso indice. Ovviamente per tutti questi nuovi casi si è proceduto all'estensione dell'indagine epidemiologica per tracciare gli ulteriori contatti e circoscrivere il focolaio».

Sempre dalla Puglia, intanto, arrivano buone notizie sui dispositivi di sicurezza da utilizzare per la gestione della «fase tre». Cento mascherine al minuto sterilizzate prima del confezionamento in pezzi singoli: è tutta italiana la tecnologia di «Cento.1», impianto ideato, progettato e realizzato in soli tre mesi a Corato (Bari), capace non solo di produrre ma anche di sterilizzare i dispositivi di filtrazione facciale (mascherine chirurgiche e Ffp2) per ottenere la certificazione di presidio medico.

L'innovazione industriale è frutto della sinergia e dell'alleanza tra una ventina di imprese italiane con capofila la barese «Mbl Solutions» e la filiera della mecatronica pugliese. Plus tecnologico dell'impianto è la parte finale del processo produttivo, il tunnel «dry sterilizer» progettato e brevettato da Alessandro Sonogo nei laboratori della friulana Microglass e realizzato dall'azienda Mit srl di Pordenone. Ovvero uno sterilizzatore di dpi che sfrutta pressione ed elevata temperatura, senza l'uso di agenti chimici e vapore.

LA DENUNCIA: «MARTEDÌ SCORSO IL PRESIDIO ATTIVO PER UN'ORA SOLTANTO»

# Guardia medica col contagocce

Di Pippa: «Non può accettare passivamente la riduzione di un servizio fondamentale»

ANGELO LORETO

● CASTELLANETA MARINA.

Guardia medica, ci risiamo. Come accade ormai ogni anno, da numerosi anni a questa parte, si sollevano le proteste – da associazioni, cittadini e spesso anche dalla stessa amministrazione comunale – per la scarsa presenza della Asl ionica nel fornire, se non nei periodi di presenza turistica massima, un presidio sanitario per una località che in estate arriva a contare fino a 30.000 persone.

A farsi sentire stavolta è il consigliere comunale del Partito Democratico Gianni Di Pippa che denuncia come «un Comune costiero, che punta sul turismo come volano dell'economia locale e che ogni anno con manifestazioni di giubilo dei nostri amministratori accoglie la Bandiera Blu, non può accettare passivamente la riduzione di un servizio fondamentale come la guardia medica estiva partito già con notevole ritardo».

«In caso di necessità – spiega l'esponente di minoranza - chi sta trascorrendo qui le vacanze dovrà viaggiare fino a Ginosa Marina o Castellaneta. Mi domando perché tutto questo stia avvenendo nel silenzio del sindaco Giovanni Gugliotti. Il Comune non ha ancora comunicato tramite i suoi canali ufficiali l'attivazione del servizio e in quali fasce orarie viene ga-

rantito. Il 28 luglio, ad esempio, il servizio è garantito solo per un'ora dalle 11 alle 12 quando fino all'anno scorso in questo periodo era disponibile dalle 10 alle 22 ed il sabato e la domenica dalle 10 alle 20. Mi chiedo quale sia la sicurezza del turista dinanzi ad un primo soccorso sanitario limitato. Mi chiedo se si possa fare turismo con un servizio fondamentale ridotto al lumicino che fornisce tranquillità al cittadino».

Di Pippa si rivolge allora direttamente a Gugliotti dicendo che «sarebbe auspicabile che il sindaco, occupato con i suoi assessori e consiglieri a girare sketch esilaranti per coprire il pasticcaccio del servizio assistenza ai bagnanti, impegnasse il suo tempo di primo cittadino e autorità sanitaria locale a lottare affinché la Guardia medica estiva venga almeno attivata nelle stesse fasce orarie degli altri anni».



ESTATE Castellaneta M. dall'alto

# Puglia, altri dieci contagiati E ora la curva preoccupa

►Nel salentino registrati sette nuovi casi: tre sono riconducibili al cardiologo    ►Il numero degli attuali positivi è cresciuto di circa il 50 per cento in soli sei giorni

Maddalena MONGIÒ

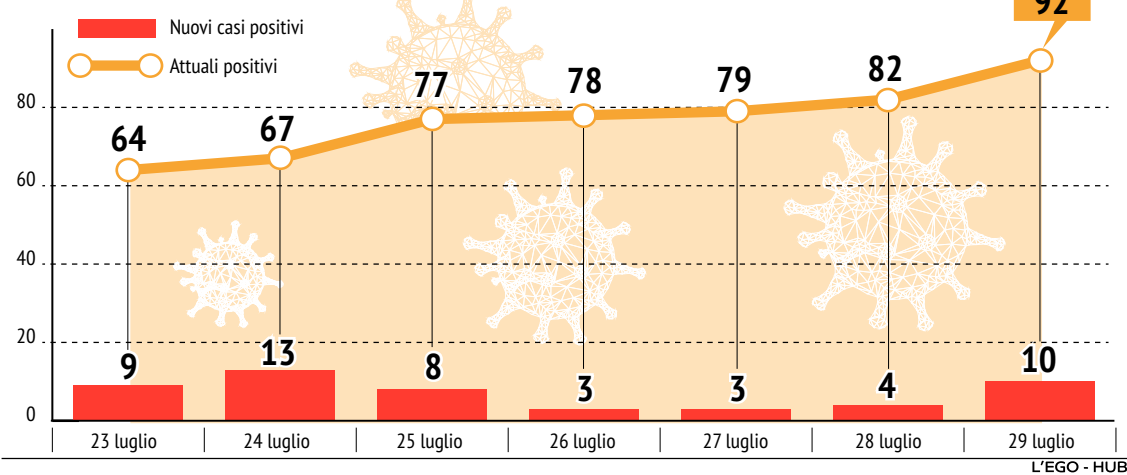
Il Covid non molla e in Puglia ieri si contavano ancora 10 positivi. Salento in testa, per numero di casi (7), poi uno in provincia di Bari e due in provincia di Foggia. E c'è un dato che preoccupa particolarmente, e riguarda quello degli attuali positivi, passati in soli sei giorni da 64 a 92 (quasi il 50% in più).

Per quanto riguarda i casi salentini, quattro sono di importazione provenendo da Paesi stranieri. Si tratta di un salentino proveniente dall'Albania e di una famiglia di tre rumeni. Gli altri tre sono collegati al cardiologo 65enne di Carpignano Salentino che ha originato un piccolo focolaio di ormai 13 casi. I contagiati non hanno avuto contatti stretti con il cardiologo, ma con una persona risultata positiva al Covid che a sua volta era stata a contatto con il medico. «Il lavoro dei dipartimenti di prevenzione è tempestivo e capillare su tutto il territorio - dichiara il direttore generale Asl Lecce, Rodolfo Rollo - quattro casi dei sette positivi registrati oggi in provincia di Lecce sono di importazione da Paesi esteri e riguardano cittadini non italiani. Gli altri tre casi sono legati a un focolaio già individuato e messo sotto controllo, quindi le persone risultate positive erano già state poste in isolamento in quanto contatti stretti di caso indice. Ovviamente per tutti questi nuovi casi si è proceduto all'estensione dell'indagine epidemiologica per tracciare gli ulteriori con-

tatti e circoscrivere il focolaio».

I nuovi casi degli ultimi giorni hanno determinato l'isolamento di 70 persone residenti nel Salento. Siamo sempre ai numeri bassi, ma a giocare a favore sono le misure di contenimento e la stretta che il Servizio di Igiene pubblica diretto da Alberto Fedele, che è anche coordinatore della task force Covid salentina, ha messo in essere da quando il virus sta tentando di rialzare la testa. Ieri sono stati registrati 2.454 test per l'infezione da Covid-19 di cui 10 positivi e, fortunatamente, nessun decesso. In più su 4.606 positivi, 3.963 sono guariti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235.701 test, pertanto i positivi sono l'1,9%. La mappa del Covid lo vede distribuito fra le province pugliesi con in testa quella di Bari che, dall'inizio della pandemia, ne ha contati 1.503 seguito da Foggia con 1.185, Brindisi con 671, Lecce con 554, Bat con 382, Taranto con 281 e 30 attribuiti a residenti fuori regione. Il Covid non sta "visitando" solo la Puglia e attualmente solo in Umbria e Basilicata non si registrano nuovi positivi. In tutta Italia sale la presenza del Sars-CoV-2. Secondo i dati del ministero della Salute, ieri i nuovi casi di positività sono aumentati di 289 casi Covid, l'ieri erano stati 212 in più. Sempre ieri in Italia sono morte sei persone (l'altrove erano state 12). I tamponi effettuati sono stati 56.018, quasi 8 mila più del giorno precedente. I positivi in Italia sono 12.616, mentre in 35.129 hanno dato l'ad-

## IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



dio alla vita, dall'inizio della pandemia. I casi totali di positività al coronavirus sono 246.776. I guariti sono 199.031 (+275). I pazienti in terapia intensiva al momento sono 38, mentre in 11.847 si trovano in isolamento domiciliare e 731 ricoverati. L'estate non ci sta risparmiando, questo il dato di fatto. E l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a proposito della pandemia di Covid-19 ha previsto «una grande ondata non stagionale che andrà su e giù». La dottoressa Margaret Harris, portavoce dell'Oms, nel corso di un briefing virtuale a Ginevra, sollecitando l'applicazione di misure per rallentare la trasmissione che si sta diffondendo attraverso raduni di massa ha precisato: «La gente sta ancora pensando alle stagioni. Ciò di cui tutti abbiamo bisogno è comprendere che si tratta di un nuovo virus che si comporta in modo diverso». Poi ha messo in guardia dal pensare alla pandemia in termini di ondate, perché il Covid-19 non si comporta come l'influenza che tende a seguire l'andamento delle stagioni: «Sarà una grande ondata. Andrà un po' su e un po' giù. La cosa migliore è appiattirla e trasformarla in qualcosa che sfiori appena i nostri piedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel territorio salentino sono 70 le persone messe in isolamento**

**L'Asl di Lecce: «Attività capillare e tempestiva per circoscrivere i focolai»**

L'Iss

## «La trasmissione persiste ovunque»

Negli ultimi 30 giorni «viaggiamo intorno ai 200-300 casi giornalieri di positivi, un dato stabile nonostante piccole variazioni quotidiane». È il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Silvio Brusaferro a riassumere l'andamento del coronavirus in Italia, dove la trasmissione «sebbene sotto controllo, continua a persistere in tutte le aree del Paese». A dimostrarlo i focolai pur contenuti «presenti in modo diffuso un po' nelle varie regioni»,

aggiunge. E nelle ultime 24 ore i contagi salgono ancora - secondo giorno di fila -, con 289 nuovi positivi, mentre il numero delle vittime si dimezza da 12 a 6. Quando ci si avvicina ai 200 mila guariti - 275 solo nell'ultimo report -, appena due regioni, Umbria e Basilicata, non fanno registrare nuovi positivi. La Lombardia ne ha trovati 46, il 16% del totale nazionale, per la prima volta sotto la percentuale della popolazione lombarda rispetto a quella italiana, il 17%

## Bimba deceduta in ospedale dieci giorni dopo il parto Pool di esperti per l'autopsia

Entrerà nel vivo questa mattina con il conferimento dell'incarico per l'autopsia, l'inchiesta avviata dalla procura di Taranto sulla morte di una bimba di pochi giorni avvenuta nei giorni scorsi nell'ospedale Santissima Annunziata.

Il pubblico ministero Remo Epifani, titolare del fascicolo di inchiesta in cui figurano indagate dieci persone, questa mattina ufficializzerà l'incarico ad un pool di tre specialisti, che avrà il compito di fare piena luce sulla tragedia avvenuta sabato scorso in ospedale. L'indagine è scattata subito dopo la denuncia presentata dai genitori della piccola, rappresentati nel procedimento dall'avvocato Fabrizio Del Vecchio.

Nel loro esposto, infatti, i genitori della vittima hanno spiegato quanto avvenuto nei dieci giorni di vita della bimba, nata lo scorso 15 luglio al Santissima Annunziata. Stando al loro racconto, la piccola è venuta alla luce al termine di una gravidanza tranquilla e anche il parto si è svolto in serenità, per la gioia di mamma e papà che avevano accolto con immensa felicità la loro prima figlia.

Il quadro clinico della bimba, però, si sarebbe complicato dopo tre giorni dalla nascita, con l'insorgere di quella che ai genitori è stata spiegata come una "febbriola". La coppia sarebbe stata rassicurata dai

sanitari sul fatto che sarebbe stata sufficiente una terapia antibiotica. La mamma della bimba, che ha allattato la figlia sin da subito, è stata dimessa mentre la piccola è rimasta in osservazione.

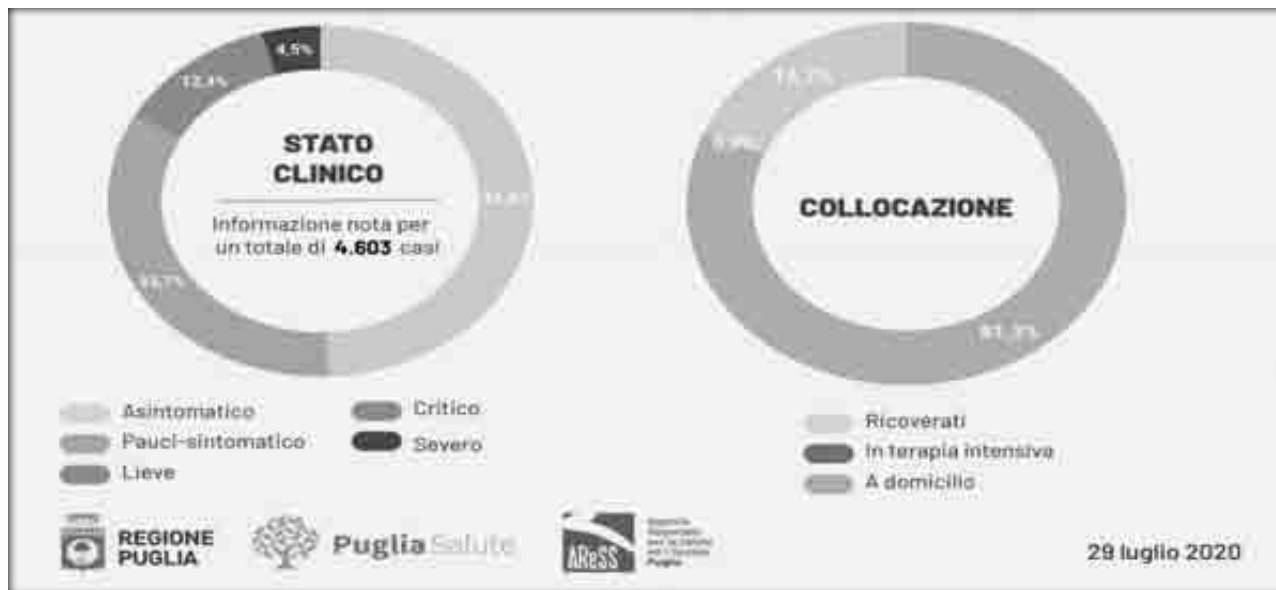
Due giorni prima della tragedia sembra che stesse meglio, al punto che i medici non hanno più ritenuto utile il ricorso all'incubatrice. In poche ore, però, la situazione è precipitata. La bimba si è aggravata sino alla morte, sopraggiunta sabato, scaraventando nella disperazione più nera i genitori. I quali, però, ora chiedono che venga fatta piena luce sulla morte della loro figlioletta. Di qui l'esposto presentato in procura. Dopo il quale, il pm Epifani ha acquisito la cartella clinica della piccola paziente ed ha disposto l'iscrizione sul registro degli indagati di tutti i sanitari che hanno seguito il caso. Si tratta di nove medici e di un'ostetrica. Oggi, quindi, è atteso il conferimento dell'incarico per procedere all'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cronaca****CORONAVIRUS. I dati**

Dieci nuovi positivi nel bollettino di ieri, di cui sette nel Salento. Nessun decesso

# Fiammata del Covid in Puglia



TARANTO - Vietato abbassare la guardia. Perché il coronavirus Sars-Cov-2 circola ancora, e ha fatto registrare una fiammata in Puglia. Infatti il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, ha informato nel consueto bollettino epidemiologico che ieri mercoledì 29 luglio sul territorio regionale sono stati registrati 2454 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati dieci casi positivi: uno in provincia di Bari; due in provincia di Foggia e sette in provincia di Lecce. Non sono stati registrati i decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 235701 test. 3963 sono i pazienti guariti, 92 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid

in Puglia è di 4606 così suddivisi: 1.503 nella Provincia di Bari, 382 nella Provincia di Bat, 671 nella Provincia di Brindisi, 1185 nella Provincia di Foggia; 554 nella Provincia di Lecce; 281 nella Provincia di Taranto; 30 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

“Il lavoro dei dipartimenti di prevenzione è tempestivo e capillare su tutto il territorio – dichiara il direttore generale Asl Lecce Rodolfo Rollo – 4 casi dei 7 positivi registrati in provincia di Lecce sono di importazione da Paesi esteri e riguardano cittadini non italiani. Gli altri 3 casi sono legati a un focolaio già individuato e mes-

so sotto controllo, quindi le persone risultate positive erano già state poste in isolamento in quanto contatti stretti di caso indice. Ovviamente per tutti questi nuovi casi si è proceduto all'estensione dell'indagine epidemiologica per tracciare gli ulteriori contatti e circoscrivere il focolaio”. Altri 6 morti per l'emergenza coronavirus si registrano in Italia. Il totale dei decessi sale così a 35.129. Secondo i dati diffusi dal ministero della Salute, sono 246.776 i casi totali nel Paese (+289 da martedì), e 12.616 gli attualmente positivi. 199.031 in totale i guariti, +275 in 24 ore. Solo in due regioni, Umbria e Basilicata, non si registrano nuovi casi. 732 sono i ricoverati con sintomi, 38 i pazienti trattati in terapia intensiva (-2). 6.690.311 il totale dei tamponi effettuati, +56.018 da martedì.



**SALUTE.** L'appello del Civis

## Carenza sangue L'invito a donare

TARANTO - Il Civis (Coordinamento Interassociativo Volontari Italiani Sangue Provincia di Taranto), a seguito della grave carenza di sangue, lancia un invito alla donazione.

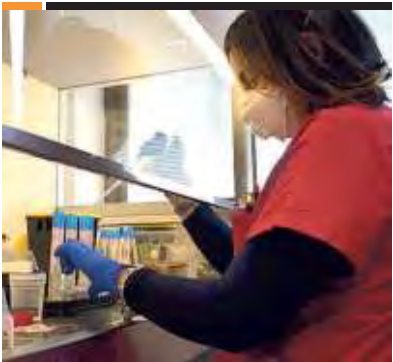
«Con l'arrivo dell'estate, e nel mese di agosto ancor più, il problema della carenza di sangue diventa sempre più drammatico. Con la paura ancora da post-Covid la donazione del sangue presso l'ospedale Santissima Annunziata a Taranto stenta a riprendere gli standard degli anni passati, un accorato appello a chi è nelle condizioni di andare a donare. L'appello vale su tutto il territo-

rio Jonico perché i pazienti purtroppo non vanno in vacanza. A rischio ci sono terapie salvavita, per un paziente talassemico servono settimanalmente quantità di sangue necessario alla so-

pravvivenza che è circa il 20% del sangue raccolto, sono rimandati gli interventi in ortopedia, a rischio anche gli interventi chirurgici di una certa importanza. Si ribadisce ancora, per chi ha i requisiti, di andare a donare dal Civis e dal Dipartimento di medicina tra-

sfusione del Ss. Annunziata approfittando degli ultimi giorni prima delle ferie. La solidarietà non si deve fermare».





Il bollettino

Dieci contagi è il picco più alto da giorni

di Cenlio Di Zanni

10

I nuovi casi

Nuova fiammata nei contagi da Coronavirus in Puglia. Dopo tre giorni di fila con poche infezioni diagnosticate, il bollettino della task-force è tornato a doppia cifra: i nuovi casi sono uno in provincia di Bari, due in quella di Foggia e sette in provincia di Lecce. Ieri sono stati esaminati quasi 2 mila 500 test

551

Le vittime

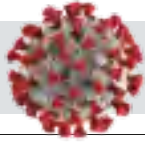
Per il secondo giorno consecutivo non è stato annotato alcun decesso per Covid-19. Dunque l'indice di letalità è fermo al 12 per cento e la fascia di età con più morti in termini assoluti resta quella compresa tra 80 e 89 anni, nella quale si sono contati 216 morti

4.606

I positivi

È il numero dei casi positivi a partire dal 26 febbraio, quando la pandemia è arrivata a Torricella con il paziente 1. I pugliesi ancora alle prese con il virus salgono a 92, dei quali 74 sono in isolamento domiciliare e 17 ricoverati in ospedale. Resta a quota 3 mila 963 il numero dei guariti

Primo piano



L'emergenza

## L'EPIDEMIA

Continuano a salire i contagi in Puglia: dieci casi in più  
Preoccupazioni nel Leccese per i nuovi mini-focolai

**BARI** Altri dieci positivi al Covid-19 in Puglia, dei quali sette proprio nel Salento, dove la paura per la ripresa dei contagi (27 in una settimana) e le preoccupazioni della gente hanno già spinto i sindaci dei comuni interessati dal festival itinerante de «La Notte della Taranta» a chiedere ed ottenere l'annullamento degli eventi di musica popolare.

L'ultimo bollettino epidemiologico della regione Puglia e della Protezione Civile aggiorna a 4.406 il numero dei casi di positività al Sars-Cov-2 scoperti dall'inizio della pandemia: di questi 92 sono gli attualmente positivi. Oltre a registrare l'incremento dei casi - 7 nel Leccese, 2 nel



# Altri sette positivi n Salento I medici: «Regole infrante» Stasera in 2 mila per Sinclair

Foggiano ed 1 nel Barese - il report segnala anche l'aumento di due persone ricoverate in ospedale. Fortunatamente, nessun nuovo decesso.

Come già accaduto nei giorni scorsi, la Puglia continua ad «importare» casi di Covid-19 di gente rientrata dall'estero, ma non mancano i focolai. Uno di essi è divampato proprio nel tacco d'Italia, dove un cardiologo di Carpi gnano Salentino ha innescato una serie di contagi, infettando anche un bimbo di tre anni e sul caso «indaga» l'Ordine dei Medici. Il dg dell'Asl di Lecce Rodolfo Rollo assicura che si tratti di un «focolaio già individuato e messo sotto controllo», che si sta circoscrivendo con l'estensione dell'indagine epidemiologica, finalizzata a tracciare tutti i



Il dj Bob Sinclair questa sera a Gallipoli

contatti avuti dal medico.

Escludendo i contagi «importati», in cui i pazienti risultano sintomatici, a cosa può essere dovuta la ripresa dei casi degli ultimi giorni nel tacco d'Italia? Il dottor Donato De Giorgi, presidente dei Medici di Lecce, non ha dubbi: il venir meno delle più basilari norme di prevenzione.

«Siamo stati facili profeti nel dire che sarebbe accaduto. L'attuale ripresa è di certo le-

gata al mancato rispetto delle norme anti-Covid, per il quale oggi ci si affida al civismo della gente. Ogni giorno, però, vediamo distanze di sicurezza non rispettate per le strade e sulle spiagge, eventi che ci lasciano perplessi e discoteche piene: rischiamo che il prezzo da pagare diventi rilevante. La gente è convinta che il virus sia sparito, ma non è mai andato via e, anzi, siamo convinti che da qui a due, tre mesi ci



**Ogni giorno vediamo distanze di sicurezza non rispettate su strade e spiagge: situazioni che ci lasciano perplessi**

## La vicenda

● Aumentano i casi di coronavirus in Puglia: 10 i casi registrati ieri e 7 sono nel Salento. La provincia di Lecce preoccupa con 27 casi segnalati in sette giorni e il presidente dell'ordine dei Medici della provincia lancia l'allarme: le regole non sono rispettate, il virus sta circolando. Intanto questa sera a Gallipoli altre 2mila persone in discoteca

sarà una nuova recrudescenza».

Continuare ad evitare gli assembramenti, dunque. Stasera a Gallipoli, però, alla discoteca Praja sarà ospite il famoso dj francese Bob Sinclair, un evento da facile «sold-out» e per il quale non potranno essere venduti più di duemila biglietti. Il Codicons aveva chiesto al prefetto di Lecce di sospendere la serata, ma anziché lo stop è giunto il via libera. Proprio sulle discoteche, De Giorgi ha aggiunto che andrebbero evitate certe situazioni e che «potrebbe esserci attività in discoteca solo dopo avere sottoposto tutti a tampone rapido, o comunque a test sierologico che dica qualcosa sulla loro storia immunitaria».

Il presidente dei Medici della provincia di Lecce mette in guardia e predica prudenza: «Se dovesse scoppiare un maxi focolaio nel Salento - continua De Giorgi - ho paura che, anche se pronti, possano arrivare risposte non adeguate: in primis perché non abbiamo sviluppato alcuna immunità di gregge e poi perché il nostro sistema sanitario è sempre in bilico. È per questo che invito alla prudenza. Anzi, il mio è proprio un accorato appello».

**Claudio Tadicini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La ripartenza

## LA SALUTE

Quello sviluppato dall'azienda americana Moderna con l'istituto di Fauci ha dato buoni risultati sui macachi

La corsa mondiale al vaccino  
A che punto sono i 4 «finalisti»

## La vicenda

● Sono almeno quattro, su oltre 160, le aziende con vaccini contro il virus Sars-CoV-2 arrivati alla fase clinica di efficacia

● Si tratta della svedese AstraZeneca (dalla quale l'Italia ha già prenotato 400 milioni di dosi di vaccino insieme ad altri Paesi europei), la statunitense Moderna, l'accordo Usa-Germania di BioNTech/Pfizer, e la cinese CanSino

● A queste si aggiungerà un vaccino sviluppato in Russia dall'Istituto Gamaleya

● I gruppi di ricerca che si trovano nella fase di sviluppo clinico, in cui il vaccino viene somministrato agli esseri umani, sono invece 25 nel mondo

**L**o sforzo senza precedenti della comunità scientifica mondiale per arrivare a un vaccino contro Sars-CoV-2 procede a grandi passi. Sono almeno 4, su oltre 160, le aziende con candidati nella fase clinica di efficacia: AstraZeneca (azienda svedese a cui l'Italia ha prenotato 400 milioni di dosi di vaccino insieme ad altri Paesi europei), Moderna (che collabora con i National Institutes of Health), BioNTech/Pfizer (accordo industriale Usa-Germania) e CanSino (società cinese). A questi si aggiungerà un vaccino sviluppato in Russia dall'Istituto di ricerca Gamaleya, *new entry* nella lista dei candidati di cui si sta valutando l'efficacia clinica.

## 1 A che punto sono arrivati gli studi e i test?

Globalmente 25 gruppi di ricerca si trovano nella fase di sviluppo clinico, quella in cui il vaccino viene somministrato a esseri umani. Gli studi più avanzati, descritti sopra, sono appena entrati o stanno entrando nella fase 3, che serve a dimostrare l'efficacia e richiede diversi mesi, se non anni, di lavoro. Perché vi sia l'approvazione dell'Agenzia regolatoria di riferimento, si deve dimostrare, con uno studio su decine di migliaia di persone sane, che il farmaco è in grado di prevenire l'infezione o almeno le forme gravi di malattia, senza causare effetti collaterali di rilievo.

## 2 Uno studio pubblicato sul «New England Journal of Medicine» mostra che il vaccino di Moderna funziona nei macachi: che cosa significa?

Nei test ha indotto una buona risposta immunitaria sia di anticorpi neutralizzanti che di linfociti T, ha prevenuto l'infezione e quindi evitato la malattia. Il progetto è portato

## La parola

## MODERNA

È il nome della società che, insieme all'Istituto nazionale di malattie infettive diretto da Anthony Fauci, sta proseguendo nei test del vaccino contro il virus Sars-CoV-2 che ha già dimostrato di funzionare dopo le prime applicazioni sui macachi

avanti dall'azienda Moderna insieme all'Istituto nazionale per le malattie infettive diretto da Anthony Fauci. Per la fase 3 vengono arruolati 30 mila volontari negli Stati Uniti.

## 3 Quali sono le differenze tra i vaccini più avanzati?

Il vaccino di Moderna, come quello di BioNTech/Pfizer, si basa su RNA che contiene il gene della proteina *spike* del virus. L'Università di Oxford invece punta su vettori virali non replicanti derivati da un adenovirus di scimpanzè. È lo stesso procedimento scelto dall'azienda cinese

CanSino e dall'Istituto Gamaleya di Mosca, che utilizzano però adenovirus umani. Dai dati pubblicati sugli studi pre-clinici negli animali si è osservato che il vaccino di Moderna è in grado di prevenire l'infezione nei macachi, mentre quello di Oxford non previene l'infezione, ma solo la malattia che ne consegue.

## 4 Come si dimostra l'efficacia di un vaccino?

In fase 3, viene somministrato a decine di migliaia di persone a rischio di infezione, che sono poi messe a confronto con un gruppo di

non vaccinati formato dello stesso numero di soggetti. Tra i volontari immunizzati deve esserci un numero inferiore di contagi rispetto al team di controllo. Non solo: il risultato dei test deve essere statisticamente significativo, secondo criteri standard condivisi da tutta la comunità scientifica. Moderna sta arruolando persone negli Stati Uniti, dove l'epidemia corre forte, mentre l'Università di Oxford ha selezionato volontari, oltre che in Inghilterra, anche in Brasile e Sudafrica. Nel caso non si ottengano dati sufficienti con questa procedura, alcuni propongono di percorrere un'altra strada, ovvero trovare volontari disposti a vaccinarsi e poi farsi infettare con il virus. Questo approccio pone però importanti problemi etici legati all'assenza di un farmaco efficace contro Sars-Cov-2.

## 5 C'è chi teme che un vaccino approvato in tempi rapidi per l'emergenza possa essere poco sicuro: è vero?

No, gli Enti regolatori occidentali (come l'Agenzia italiana del farmaco) danno il via libera a un nuovo vaccino solo in presenza di prove certe della sua efficacia e sicurezza, come è avvenuto con tutti quelli che conosciamo e utilizziamo oggi. Quindi se uno (o più) tra i candidati anti Sars-CoV-2 arriverà sul mercato, si tratterà di un prodotto in grado di fermare il virus, o almeno la sua manifestazione clinica nelle forme più gravi, e che non provoca effetti collaterali di rilievo nelle persone.

(Ha collaborato Sergio Abrignani, ordinario di Patologia generale all'Università Statale di Milano e direttore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare «Romeo ed Enrica Invernizzi»)

Laura Cuppini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bilancio

Aumentano i positivi: più 289  
Ma i ricoverati sono in calo

**ROMA** Salgono i nuovi contagiati in un giorno, sono 289 in più rispetto a martedì, quando erano stati 212. Cala invece il numero dei morti, 6 nuove vittime registrate ieri nel bollettino del ministero della Salute, il giorno precedente erano stati dodici.

Attualmente i soggetti positivi al tampone sono 12.616 (+7, martedì erano +28, quindi crescono ma meno); i pazienti ricoverati con sintomi sono 731, finalmente di nuovo in diminuzione dopo la

40

anni

È l'età media attuale dei casi positivi di Sars-CoV-2 in Italia. In calo di oltre vent'anni rispetto ai primi mesi

crescita dei giorni scorsi. In terapia intensiva restano 38 persone.

I nuovi casi in Lombardia sono 46, in Emilia-Romagna 28, in Veneto 42, in Piemonte 14, nelle Marche 17, in Liguria altri 20, 19 in Campania, 17 in Toscana, 18 in Sicilia e ben 34 nel Lazio. Solo Umbria e Basilicata nella giornata di ieri non hanno registrato alcun nuovo caso.

Negli ultimi trenta giorni «viaggiamo intorno ai 200-300 nuovi casi giornalieri, un

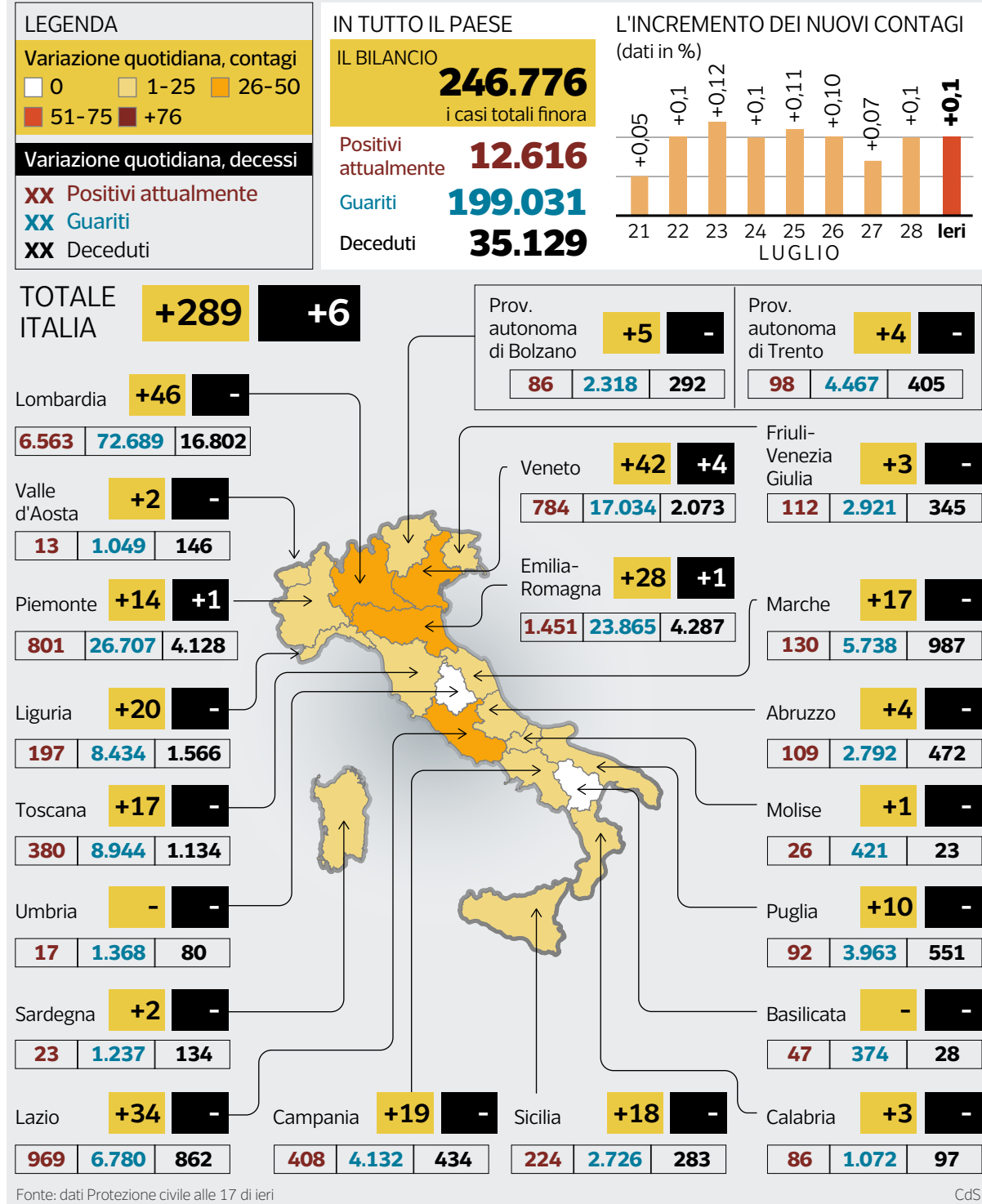
dato stabile nonostante piccole variazioni quotidiane», ha commentato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, durante la presentazione del rapporto dell'OsMed sull'uso dei farmaci durante l'epidemia.

Anche se l'infezione è «sotto controllo» — spiega Brusaferro — «continua a persistere in tutte le aree del paese», come dimostrano i focolai pur contenuti «presenti in modo diffuso un po' in tutte

le regioni». Gli asintomatici attualmente «sono la categoria prevalentemente presente in tutte le fasce di età».

L'età media dei casi positivi però è cambiata, ha ricordato Brusaferro: «Inizialmente l'epidemia colpiva sopra i 60 anni, oggi ci troviamo con età media intorno ai quarant'anni».

Quanto all'indice di trasmissione, «ci troviamo in una situazione controllata ma in alcune regioni l'Rt sfiora o supera 1: e questo va mo-



**Corriere.it**

Segui tutti gli sviluppi e le ultime notizie sull'epidemia di Coronavirus sul nostro sito [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

nitorato costantemente». Riguardo alla mortalità, «a marzo — dice il presidente dell'Istituto superiore di Sanità — c'è stato un eccesso molto significativo, soprattutto dai 65 anni in su, nelle regioni ad alta circolazione, ma risulta riassorbito completamente a maggio».

Infine, una buona notizia: la pandemia, ha ricordato Brusaferro, «ha impattato sulle abitudini degli italiani», in particolare dei tabagisti, «aumentando in modo esponenziale, dal 3 a 18 per cento, il numero di percorsi avviati per smettere di fumare».

Sono aumentati, però, i consumatori di sigarette elettroniche e il numero quotidiano di sigarette consumate dalle donne. Quanto al gioco d'azzardo, «è crollato quello delle sale scommesse mentre è cresciuto quello online».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo Piano

## IL CORONAVIRUS

## Virus in ripresa, 100 focolai in più a settimana

**L'allarme.** Continua la circolazione in Italia: il rischio non solo dall'estero, ma dalle catene di contagio interne. Giovani e vita sociale sotto osservazione



**Roberto Speranza.** Il ministro della Salute lavora anche a un piano da almeno 700 milioni per abbattere le liste d'attesa in Sanità. Con il lockdown si calcola che 11 milioni di visite e accertamenti siano slittate e circa 600mila tra ricoveri e interventi chirurgici

289

NUOVI POSITIVI AL COVID IN ITALIA

Sono 77 in più rispetto al giorno prima, mentre il numero delle vittime si dimezza da 12 a 6

**I virologi.** Ci sono le condizioni per un aumento dei casi come in altri Paesi, in Spagna sono oltre mille: «Ora più tamponi e non abbassare la guardia»

Marzio Bartoloni

Il virus è pronto a rialzare la testa anche in Italia. Dopo averlo fatto vicino a noi - dalla Spagna dove ieri si sono superati i mille casi con numeri che non si vedevano dal 2 maggio fino alla Germania con quasi 700 nuovi contagi - le prime avvisaglie si vedono anche nel nostro Paese dove dalla Valle d'Aosta alla Puglia si accendono continuamente focolai in tutte le Regioni: se ne contano oltre cento nuovi a settimana, in tutto in Italia ce ne sono 655 attivi. Con la minaccia che non arriva solo dall'importazione del virus dall'estero in particolare dall'est Europa - in Romania, uno dei Paesi ora più a rischio, ieri oltre mille nuovi casi -, ma dall'emergere di nuovi focolai «autoctoni» con catene di contagio che nascono in famiglia e con i giovani,

alle prese con una vita sociale intensa nel pieno dell'estate, che diventano in questa fase i veicoli più importanti del virus: a dirlo sono i virologi, gli esperti del Cts (il comitato tecnico scientifico) e l'Oms che ieri ha lanciato l'allarme sul contagio tra i giovanissimi che potrebbe provocare la nascita di nuovi picchi in Europa.

Insomma la certezza oggi è che il traguardo dei contagi zero ormai è solo un miraggio, anzi ora il rischio è che l'allarme rosso suoni nel nostro Paese anche prima dell'autunno quando si paventava l'arrivo di una seconda ondata del Covid. Ieri si sono registrati ben 289 nuovi casi (77 in più del giorno prima) con 6 nuove vittime, ma quello che colpisce è che guardando alle ultime settimane secondo gli ultimi tre monitoraggi integrali (quelli non pubblici) ministero Salute-Iss i focolai di



**Luca Richeldi.**  
Pneumologo  
Gemelli di Roma e  
membro del Cts



**Pierluigi Lopalco.**  
Epidemiologo e  
membro task  
force della Puglia

## La mappa dei focolai

Numero per Regione

|                     | ATTIVI | NUOVI |                   | ATTIVI | NUOVI |
|---------------------|--------|-------|-------------------|--------|-------|
| <b>Lombardia</b>    | 433    | 45    | <b>Sicilia</b>    | 5      | 4     |
| <b>Emilia R.</b>    | 92     | 23    | <b>Basilicata</b> | 2      | 1     |
| <b>Veneto</b>       | 60     | 22    | <b>Pa. Trento</b> | 2      | 1     |
| <b>Friuli V. G.</b> | 9      | 3     | <b>Umbria</b>     | 2      | 2     |
| <b>Lazio</b>        | 8      | 4     | <b>Campania</b>   | 1      | 1     |
| <b>Pa. Bolzano</b>  | 8      | 4     | <b>Puglia</b>     | 1      | 0     |
| <b>Toscana</b>      | 8      | 3     | <b>Sardegna</b>   | 1      | 1     |
| <b>Liguria</b>      | 7      | 1     | <b>Marche</b>     | 0      | 0     |
| <b>Piemonte</b>     | 6      | 3     | <b>Molise</b>     | 0      | 0     |
| <b>Abruzzo</b>      | 5      | 0     | <b>V. d'Aosta</b> | 0      | 0     |
| <b>Calabria</b>     | 5      | 2     | <b>Totale</b>     | 655    | 120   |

Fonte: ministero della Salute, report settimana 13-19 luglio

Covid-19 sono in costante aumento: 99 nella settimana di monitoraggio 29 giugno-5 luglio, poi 109 focolai nella settimana successiva e infine 120 nell'ultima monitorata (13-19 luglio). Numeri questi che visti i tempi di incubazione del Covid (2-3 settimane) fanno presagire un peggioramento per le prossime settimane quando si vedranno ancora di più gli effetti della intensa vita sociale estiva, in spiaggia e la sera.

«Le condizioni per una ripresa intensa della circolazione del virus ci sono tutte: innanzitutto nel mondo è in corso una pandemia con numeri sempre più in crescita anche in Paesi con cui abbiamo intensi rapporti, ma poi cominciano ad emergere focolai autoctoni, locali, non legati a screening e contagi in arrivo dall'estero», avverte l'epidemiologo Pierluigi Lopalco. Che lavora

nella task force della Puglia dove «dopo settimane di contagi quasi zero aumentano i casi e si vedono di nuovo pazienti sintomatici, con febbre che prima non vedevamo quasi più». Quello che colpisce dai report ministero-Iss è che almeno un caso positivo su quattro non viene scovato con attività di screening e contact tracing, sfugge dunque al monitoraggio: «Ora - conferma Lopalco - emergono casi di contagi legati alla vita sociale. A preoccuparmi non sono tanto le persone assembrate in spiaggia dove il rischio contagio è più basso quanto le feste e le cene magari in luoghi chiusi con 40-50 persone dove si sta con la mascherina abbassata e ci si bacia e abbraccia».

Luca Richeldi pneumologo al Gemelli di Roma e membro del Cts invita a non abbassare la guardia

guardando proprio a quello che capita in molti Paesi: «Se prima eravamo l'epicentro in Europa ora siamo uno dei Paesi che a livello epidemiologico è messo in condizioni migliori perché abbiamo fatto un lockdown rigoroso e non abbiamo riaperto le scuole in anticipo. Ricevo telefonate da colleghi stranieri che chiedono informazioni per fare le vacanze da noi. Ecco pensiamo non solo ai rischi sanitari ma anche ai danni economici per il turismo quando stiamo meno attenti nell'indossare le mascherine o nell'igiene delle mani». Il rischio di prendere la strada di altri Paesi come la Spagna c'è, «ma possiamo evitarlo se continuiamo a tracciare e isolare. Ecco forse ora siamo meno aggressivi con il numero dei tamponi. Ne andrebbero fatti di più».

# Sanità, allarme liste d'attesa: in arrivo piano da 700 milioni

**Le misure già nel Dl agosto: tra le ipotesi pagare di più i medici e il ricorso ai privati**

Un piano da almeno 700 milioni per abbattere le liste d'attesa e dare subito un segnale importante ai tanti italiani in attesa di visite e ricoveri preoccupati dalle code che troveranno in ospedale e negli ambulatori ora che finito il lockdown busseranno alle porte dei medici.

Le risorse e il primo identikit del piano da discutere poi nel dettaglio con le Regioni potrebbero arrivare prestissimo, probabilmente già nel decreto di agosto a cui sta lavorando il Governo. E si potrebbe trattare tra l'altro di una prima tranche, un anticipo dell'iniezione di fondi che potrebbe arrivare con il nuovo piano di rilancio della Sanità da almeno 20 miliardi a cui lavora il ministro della Salute Roberto Speranza da finanziare con i fondi Ue, a partire da quelli del contestato Mes, il meccanismo Salva-Stati nato proprio per l'emergenza Covid. Tra i capitoli del maxi-piano a cui lavorano i tecnici del ministro c'è infatti l'emergenza liste d'attesa, una vera e propria emergenza nell'emergenza visto che il lockdown ha stravolto la vita della Sanità ordinaria, quella che dopo lo tsunami del Covid, sta provando con grande difficoltà a tornare alla normalità.

Le stime più accreditate parlano di almeno 11 milioni tra visite accertamenti e screening rinviati così come di circa 600mila ricoveri e inter-

venti chirurgici slittati. Numeri enormi che nascondono tra l'altro un'altra tragica realtà e cioè che per diversi pazienti le condizioni di salute in questi mesi di rinvii di accertamenti e terapie potrebbero essere drasticamente peggiorate.

Da qui la necessità di agire presto come hanno chiesto le Regioni nei giorni scorsi: venerdì l'incontro con i tecnici del ministro della Salute Roberto Speranza che hanno confermato l'impegno a chiudere presto un piano ad hoc per abbattere le liste d'attesa. Le Regioni chiedono almeno 700 milioni e propongono tra le altre cose di aumentare la tariffa oraria da erogare ai medici dipendenti del Ssn e agli specialisti convenzionati per le prestazioni ag-

giuntive, una sorta di "gettone" per il lavoro straordinario in più da portare dagli attuali 60 euro lordi all'ora a 100 euro. Tra le altre proposte anche quella di consentire ai giovani medici all'ultimo anno di specializzazione (al penultimo se il corso dura 5 anni) di effettuare referti di esami, visite e prestazioni specialistiche con riferimento alle visite di controllo ambulatoriali. Le Regioni hanno proposto al ministero della Salute anche di prevedere una deroga temporanea ai tetti di spesa del privato consentendo un incremento delle prestazioni da acquistare dai privati accreditati.

«È necessario un intervento a breve e sono soddisfatto che dal ministro arrivino segnali positivi in questo senso», avverte Luigi Icardi assessore alla Salute del Piemonte e coordinatore degli altri assessori regionali. «L'emergenza liste d'attesa non deriva soltanto dalle tante visite o ricoveri slittati che si sono accumulati durante i mesi del lockdown, ma anche dal fatto che i tempi per le prestazioni si sono dilatati visto che bisogna evitare assembramenti e tra una visita e l'altra è necessario sanificare», aggiunge Icardi. Che sottolinea come le risorse in più potranno essere spese «per fare assunzioni a tempo determinato, pagare di più gli operatori per consentire di effettuare le prestazioni anche nel pomeriggio e nella sera e nei giorni festivi se necessario, con il ricorso ai privati come extrema ratio nel caso gli ospedali da soli non ce la facessero».

—Mar.B.

## I NUMERI

### 11 milioni

#### Visite slittate

Sono le visite, gli accertamenti gli screening slittati durante i mesi di lockdown. Tra l'altro Altroconsumo e Cittadinanzattiva segnalano come oltre la metà degli esami sono stati rinviati con tempi di attesa raddoppiati.

### 600mila

#### ricoveri e interventi rinviati

La stima è dei chirurghi che segnalano come per molti di questi pazienti le condizioni potrebbero essere peggiorate